

Il Giornale Di Vicenza Confprofessioni e BeProf

L'INTERVISTA. Il vicentino Gaetano Stella è presidente nazionale di Confprofessioni e del Ceplis

Scure sui professionisti «Non sono tutti nababbi»

«In tre mesi con l'emergenza Covid hanno cessato l'attività in 30 mila» E sui furbetti del bonus: «Pretestuoso dare la colpa ai commercialisti»

CINZIA ZUCCON

In Italia c'è il più alto numero di professionisti di tutta Europa e per alcuni la crisi è particolarmente pesante; oltre un milione e mezzo fanno riferimento al sistema di **Confprofessioni**, la principale organizzazione di rappresentanza per un comparto di 4 milioni di operatori che contribuiscono a generare oltre il 12% del Pil nazionale. La confederazione riunisce 21 sigle associative di professioni (tra i quali dottori commercialisti, avvocati, notai, ingegneri, architetti, medici, psicologi, archeologi, restauratori); il covid ha impattato in modo eterogeneo sulle attività, come spiega Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, oltre che componente del Cnel dove il dottore commercialista vicentino coordina la "Consulta per il lavoro autonomo e le professioni". **Dottor Stella, che impatto ha avuto la pandemia negli studi professionali?**

Solo nel primo trimestre del 2020 hanno cessato l'attività 30 mila professionisti e mi riferisco agli iscritti alle Casse di previdenza e alla gestione separata Inps, un numero importante e purtroppo i più colpiti dalla crisi sono stati gli studi professionali con dipendenti. A soffrire maggiormente, poi, sono state le professioni tecniche. **Rappresentate anche notai, avvocati, dentisti affermati. Quanti professionisti hanno richiesto il bonus?** 450mila, a conferma che i professionisti non sono tutti dei nababbi; certo non posso escludere che qualcuno l'abbia ottenuto senza averne necessità, è questione di etica. In ogni caso, contrariamente ai lavoratori autonomi iscritti alle Casse di previdenza per i quali non era previsto un limite reddituale, i professionisti potevano ottenere il bonus da 600 euro solo con precisi limiti. Il bonus da 1.000 euro di maggio invece è stato finanziato solo nel decreto Agosto. In linea generale, se invece di varare provvedimenti a pioggia il Governo avesse coinvolto le Casse di previdenza, i bonus si sarebbero potuti assegnare in modo mirato in base al reddito. Intanto qualche "furbetto" tra i politici che hanno riscosso il bonus ha tirato in ballo il proprio commercialista. E mi sembra decisamente pretestuoso. Commercialisti e consulenti sono tenuti a mettere a conoscenza il cliente del fatto che può rientrare nella casistica prevista dalla normativa, poi sta al cliente valutare se è opportuno richiedere il bonus; e la domanda non è il commercialista a firmarla, ma il



Il Giornale Di Vicenza

Confprofessioni e BeProf

beneficiario. **Che misure ha messo in campo Confprofessioni per i professionisti e i loro dipendenti?** Diverse: 7 milioni di euro sono stati destinati a integrare la cassa integrazione, 3 i milioni per favorire lo smart working con 500 euro a disposizione del professionista per ogni dipendente per l'acquisto dell'attrezzatura necessaria. Altri 15 milioni sono stati impegnati per garantire prestiti alle imprese in un'operazione attraverso il nostro consorzio Confidi, il Medio Credito Centrale e Banca Igea. Fino ad oggi ne sono stati erogati un terzo. **Lei è anche presidente del Ceplis, il Consiglio europeo delle libere professioni. L'Europa come si è comportata?** Già il 10 marzo il Ceplis ha sollevato in Europa il problema delle conseguenze della pandemia. In seguito il vicepresidente della commissione Dombrovskis mi ha scritto dicendo che erano state riviste le priorità e destinati 8 miliardi a Pmi e professionisti per progetti europei. Abbiamo contribuito a sollevare il tema quando ancora l'Italia era un caso isolato e nessuno in Europa se ne curava. **Cosa chiedete ora al Governo?** Una maggiore attenzione e l'equiparazione alle Pmi, non solo in alcuni casi. I professionisti, ad esempio, non hanno avuto diritto ad alcun rimborso per i dispositivi di sicurezza (Dpi) acquistati; commercialisti e consulenti poi sono stati costantemente in prima linea per aiutare le imprese nella domande di cassa integrazione e nella richiesta di contributi a fondo perduto, Dpi e altro. Si pensi che solo per la cassa integrazione l'Inps ha emanato ben 35 circolari. Ma nonostante il super lavoro e il caos normativo, lo Stato per problemi di cassa non ha ritenuto di prorogare oltre altre scadenze fiscali concedendo solo un'ulteriore rateizzazione per contributi, ritenute e imposte di marzo-aprile. Ma se le imprese non hanno i soldi, comunque non potranno pagare. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Giornale Di Vicenza Confprofessioni e BeProf

«Bene il decreto semplificazioni, ma è un inizio». È la valutazione del presiden

«Bene il decreto semplificazioni, ma è un inizio». È la valutazione del presidente di **Confprofessioni** che spiega: «Sono state recepite diverse nostre richieste per velocizzare l' assegnazione degli appalti, tra cui abbassare la soglia per l' affidamento diretto a 150 mila euro, alleggerire la responsabilità erariale in capo al responsabile unico del progetto salvo il dolo- e ricorrere al commissariamento per le grandi opere come si è fatto per il ponte Morandi. Per un vero cambiamento però - sostiene Gaetano Stella - va affrontata la normativa fiscale che con tutte le sue stratificazioni è un freno alla crescita del Paese». C.Z.



La Voce di Rovigo Confprofessioni e BeProf

L' AVVISO Fondoprofessioni, finanziati i corsi per dipendenti

300mila euro per formazione personale

ROMA - Il **fondo** interprofessionale **Fondo professioni**, con la pubblicazione dell' avviso 05/20, ha stanziato ulteriori 300 mila euro per il finanziamento della formazione del personale dipendente. In particolare, saranno assegnati 300 euro per singolo studio professionale neo-aderente a **Fondoprofessioni**, fino ad esaurimento delle risorse, per il rimborso delle spese formative sostenute. La misura si rivolge a coloro i quali applicano il Ccnl Studi professionali, sottoscritto da **Confprofessioni**, Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs. Condizione indispensabile per ottenere i contributi sull' Avviso è essere in regola con l' iscrizione a **Cadiprof**, cassa di assistenza sanitaria di settore, e a **Ebipro**, ente bilaterale degli studi professionali, oltre ad aver espresso l' adesione a **Fondoprofessioni** negli ultimi sei mesi. "Il voucher di benvenuto rappresenta un incentivo alla formazione continua ma anche all' integrale adesione alla bilateralità prevista dal Ccnl degli studi professionali, che offre innovativi servizi nell' ambito del welfare e dello sviluppo organizzativo per le attività professionali", ha commentato Marco Natali, presidente del **Fondo**. "Dopo aver usufruito di questo primo voucher, gli Studi professionali potranno accedere alle risorse per la formazione erogate tramite gli altri Avvisi pubblicati da **Fondoprofessioni**, oltre che a prestazioni più vantaggiose da parte di **Ebipro** destinate a collaboratori e professionisti", ha aggiunto Natali. Sono centinaia i corsi a catalogo rimborsabili tramite l' avviso 05/20, organizzati da enti di formazione specializzati e riguardanti le differenti aree tematiche. La richiesta di contributo si effettua in pochi click, tramite la piattaforma informatica di **Fondoprofessioni**, seguendo quanto previsto dalla manualistica dell' Avviso. L' iscrizione a **Fondoprofessioni** è gratuita e può essere espressa dal professionista che gestisce le buste paga per lo Studio, nell' ambito della denuncia Uniemens. "Con questa iniziativa intendiamo ampliare la platea dei destinatari della formazione finanziata a Studi professionali che non hanno ancora usufruito dei nostri servizi", ha spiegato Paolo Andreani, vice presidente di **Fondoprofessioni**.



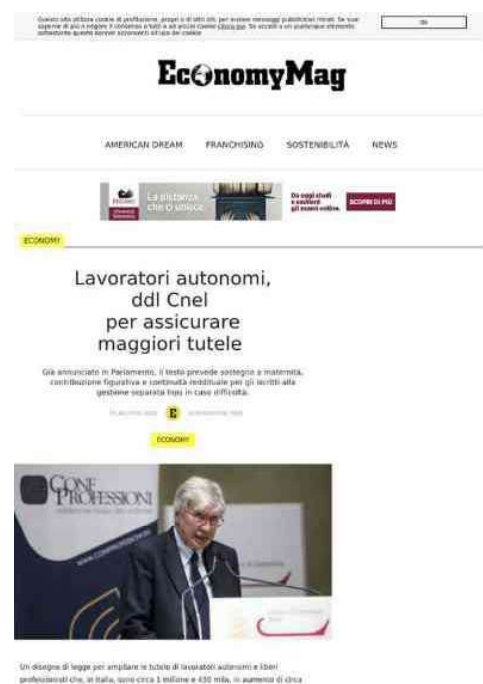
Lavoratori autonomi, ddl Cnel per assicurare maggiori tutele

Già annunciato in Parlamento, il testo prevede sostegno a maternità, contribuzione figurativa e continuità reddituale per gli iscritti alla gestione separata Inps in caso difficoltà.

REDAZIONE WEB

Un disegno di legge per ampliare le tutele di lavoratori autonomi e liberi professionisti che, in Italia, sono circa 1 milione e 430 mila, in aumento di circa 280mila unità nell' arco di un decennio. È quanto prevede il ddl 'Tutele delle lavoratrici e dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti iscritti alla gestione separata Inps', approvato dall' Assemblea del CNEL nell' ultima riunione prima della pausa estiva e già annunciato al Senato alla Camera. La proposta di legge, relatore il consigliere Gaetano Stella, coordinatore della 'Consulta per il lavoro autonomo e le professioni' del CNEL e presidente di **Confprofessioni**, prevede un incremento dell' indennità di maternità e paternità per i professionisti lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata Inps; una contribuzione figurativa per i lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata che abbiano contratto malattie di particolare gravità, che prevedano lunghe interruzioni dell' attività lavorativa, e l' introduzione di un ammortizzatore sociale generale (un' indennità straordinaria di continuità reddituale ed operativa) finanziato dalla gestione separata Inps, per i professionisti lavoratori autonomi suoi iscritti, al fine di salvaguardare l' attività professionale in caso di flessione dell' attività economica.

'Gli ammortizzatori sono diventati uno dei temi più dibattuti del welfare, in particolare in Italia, dove, nonostante i reiterati tentativi di razionalizzazione, continuano a presentare forti disparità tra le varie categorie di lavoratori - dichiara Tiziano Treu, presidente CNEL - Inoltre, il sistema è anche inefficiente perché si esaurisce spesso nella semplice erogazione di prestazioni economiche, senza essere in grado di favorire l' occupazione e il reinserimento dei lavoratori, data la storica inadeguatezza degli strumenti di politica attiva'. 'L' iniziativa legislativa del CNEL giunge in un momento cruciale per i lavoratori autonomi, messi a dura prova dall' emergenza sanitaria da Covid-19. L' assenza di una moderna rete di protezione sociale e di welfare, insieme a interventi normativi parziali e non pienamente attuati, hanno determinato negli anni una profonda disuguaglianza sociale che si è manifestata in maniera acuta durante la pandemia - aggiunge il consigliere Stella - Grazie alla sensibilità del presidente Tiziano Treu e al costante confronto con le parti sociali e con le associazioni di rappresentanza della Consulta per il lavoro autonomo e le professioni, adesso abbiamo in mano uno strumento legislativo che ci permette di colmare questo squilibrio rispetto al lavoro subordinato-dipendente e di compiere un passo importante verso l' universalità delle tutele'.



Cnel, un ddl per garantire maggiori tutele ai lavoratori autonomi

Riassunto articolo Il testo prevede sostegno a maternità, contribuzione figurativa e continuità reddituale per gli iscritti alla gestione separata Inps in caso difficoltà di Redazione Soldionline 18 ago 2020 ore 14:22 A cura di Labitalia/Adnkronos Già annunciato in Parlamento, il testo prevede sostegno a maternità , contribuzione figurativa e continuità reddituale per gli iscritti alla gestione separata Inps in caso difficoltà. Un disegno di legge per ampliare le tutele di lavoratori autonomi e liberi professionisti che, in Italia, sono circa 1 milione e 430 mila, in aumento di circa 280mila unità nell' arco di un decennio. E' quanto prevede il ddl 'Tutele delle lavoratrici e dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti iscritti alla gestione separata Inps', approvato dall' assemblea del Cnl nell' ultima riunione prima della pausa estiva e già annunciato al Senato alla Camera. La proposta di legge, relatore il consigliere Gaetano Stella, coordinatore della Consulta per il lavoro autonomo e le professioni del Cnel e presidente di **Confprofessioni**, prevede un incremento dell' indennità di maternità e paternità per i professionisti lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata Inps; una contribuzione figurativa per i lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata che abbiano contratto malattie di particolare gravità , che prevedano lunghe interruzioni dell' attività lavorativa, e l' introduzione di un ammortizzatore sociale generale (un' indennità straordinaria di continuità reddituale ed operativa) finanziato dalla gestione separata Inps, per i professionisti lavoratori autonomi suoi iscritti, al fine di salvaguardare l' attività professionale in caso di flessione dell' attività economica. [] Inoltre, il sistema è anche inefficiente perché si esaurisce spesso nella semplice erogazione di prestazioni economiche, senza essere in grado di favorire l' occupazione e il reinserimento dei lavoratori, data la storica inadeguatezza degli strumenti di politica attiva". [Clicca qui per leggere l' articolo completo.](#)

